

Vai all'articolo <https://www.ravennanotizie.it/2026/03/05/ravenna-e-la-prima-capitale-italiana-del-mare-2026-il-20-marzo-si-parte-con-li-naugurazione-della-statua-del-marinaio-a-porto-corsini/597914/>

Menu

Cerca

Giovedì 5 Marzo 2026

PressNews

Ravenna Alessandro Barattoni

BLU CAPITALE|ECONOMIA /RAVENNA

Ravenna è la prima Capitale Italiana del Mare 2026: il 20 marzo si parte con l'inaugurazione della statua del Marinaio a Porto Corsini

5 Marzo 2026 | 14:49 0



Pier Giorgio Carloni



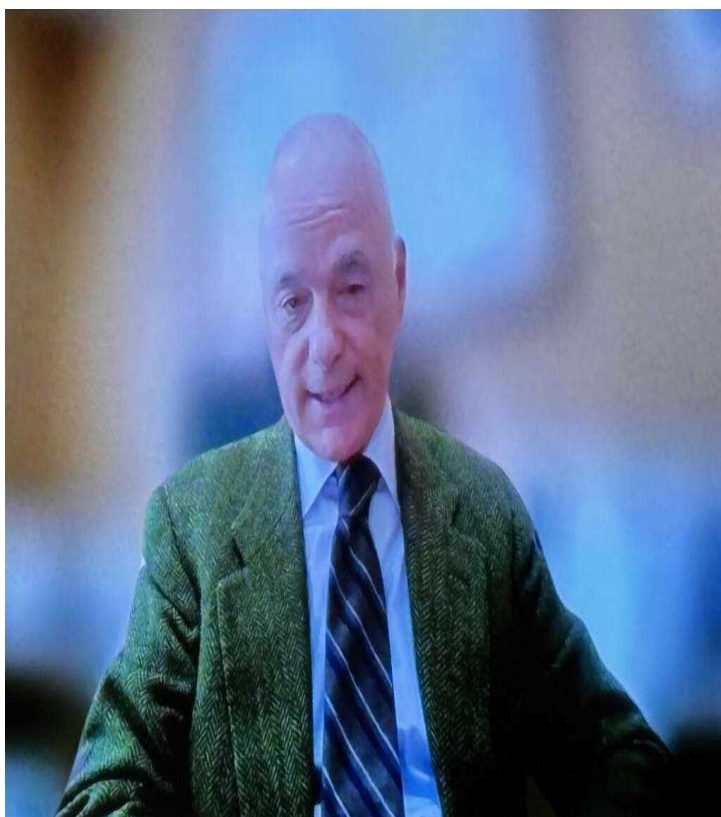
Il governo non è un bancomat. Sono parole del ministro Nello Musumeci, ascoltate da tutti e indimenticabili, pronunciate nel 2023 in relazione all'alluvione in Romagna, che in quei giorni ragionevolmente chiedeva aiuto. Tutti sanno come è andata a finire. A distanza di quasi tre anni, quello stesso governo e il Ministero retto da Musumeci diventano un piccolo bancomat che dona un milione di euro a Ravenna, da pochi giorni nominata Capitale del Mare 2026. No, non è un risarcimento. È un riconoscimento.

Nel dicembre 2025, infatti, il governo Meloni, tramite il Ministero della

Protezione civile e delle politiche del mare, ha varato un bando annuale per la Capitale Italiana del Mare che, a far data dal 2026, vedrà una città diversa nominata ogni anno. Quindi a Ravenna tocca l'onore di inaugurare la serie delle capitali marinare. E questo ha riempito d'orgoglio il sindaco Alessandro Barattoni e tutti coloro che hanno lavorato al progetto. Tanto più che ben 54 città hanno concorso alla nomina per l'anno 2026 e alla fine la giuria ha scelto Ravenna. Fra le città c'erano anche Genova, Livorno, Trieste e Taranto, e le vicine Riccione e Bellaria.



Inoltre, il progetto è stato messo in piedi in fretta e furia in poche settimane e, nonostante questo, è stato ritenuto “coerente” negli obiettivi, “credibile” nella governance, convincente per quanto riguarda le iniziative proposte. Molte erano già in cantiere, altre sono state appositamente messe in programma. E l’Ammiraglio Pierpaolo Ribuffo (nella foto sotto), capo Dipartimento per le Politiche del mare del Ministero, si è complimentato con Ravenna per questa nomina, dopo aver ricordato che la città “è stata scelta all’unanimità”.



Per mettere a punto il progetto vincente – **coordinato da Manuela Medeghini responsabile dell’unità operativa Politiche Europee del Comune di Ravenna** – è stato messo in piedi a Ravenna il “Tavolo del mare” a cui hanno collaborato, insieme al Comune di Ravenna, l’Autorità di Sistema portuale, la Regione Emilia-Romagna, la Camera di commercio, la Provincia, il Parco del Delta del Po, l’Università di Bologna, l’ITIS Nullo Baldini, il Centro Cestha, la Soprintendenza, RavennAntica, il Circolo Velico Ravennate, l’Historical Diving Society Italia, l’International Propeller Club, Ravenna Civitas Cruise Port, l’Osservatorio Nazionale Tutela del Mare.

Le parole del sindaco di Ravenna Barattoni: “Grazie a coloro che lo hanno reso possibile e una dedica speciale a Insieme a Te – La Spiaggia dei Valori e a Marinando”

Ravenna è la prima città italiana ad essersi aggiudicata il titolo di Capitale italiana del Mare per il 2026. La nomina, istituita dal bando indetto dal Dipartimento per le Politiche del Mare, è avvenuta ieri, a Roma, nella sala monumentale della presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza, tra gli altri, del ministro Nello Musumeci e del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni.

“Siamo profondamente emozionati per la vittoria di questo titolo – ha dichiarato il sindaco Alessandro Barattoni – giunto al termine di un percorso che è stato davvero veloce, ma che allo stesso tempo ha rivelato l'enorme capacità collaborativa del nostro territorio. Sono state premiate la nostra solidità, il nostro pragmatismo e la capacità di fare rete di fronte alle sfide, e siamo pronti a cogliere un'opportunità che sarà foriera di un'ulteriore crescita per tutta la città. Ci tengo a dire che questo riconoscimento lo dedichiamo a due realtà che hanno dato un senso molto profondo al termine 'comunità del Mare', rendendo il nostro mare davvero accessibile a tutte e tutti, ovvero le associazioni 'Insieme a Te – La spiaggia dei Valori' e 'Marinando'. Ravenna ha un potenziale enorme da esprimere e da questa determinante esperienza è emersa ancora di più la grande capacità di lavorare insieme: il nostro obiettivo sarà quindi quello, come Amministrazione, di supportare e aiutare a sviluppare la trasversalità che connota la nostra 'comunità del mare', motore di questo progetto, e portarla ad aprirsi ai cittadini e al Paese”.

“Per produrre questo dossier – ha proseguito il sindaco Barattoni – abbiamo lavorato con la consapevolezza di voler rinforzare il palinsesto di eventi presenti: ci teniamo a sottolineare che nella nostra candidatura abbiamo valorizzato l'esistente, istituzionalizzando la presenza dei diversi attori che vi partecipano. Ravenna è una realtà complessa, con i suoi nove lidi, i 35 chilometri di costa, le pinete, le valli, il Parco del Delta, il porto, la Darsena; è una città la cui storia ci parla ancora oggi e con cui dialoghiamo per guardare al domani; è un sistema città-porto, frutto delle millenarie trasformazioni della linea di costa, dell'assetto urbano e portuale, un

territorio in continua trasformazione che oggi conta anche su una dimensione digitale che lo proietta al futuro. Per questo, siamo convinti che questa candidatura aiuterà l'intero sistema a fruire di un migliore raccordo: in quest'anno apriremo ulteriori spazi di partecipazione per coinvolgere la 'comunità del Mare' e i territori, e lo faremo tramite direttrici diverse e complementari ''.

Sono numerose le sfide che questo titolo porta ad affrontare e che saranno declinate in tre macro aree: 'cittadinanza blu e civiltà del Mare'; 'A Ravenna 2026 per vivere e far vivere il mare'; 'Da Ravenna 2026 un impulso alla crescita blu e dell'Italia'.

Gli eventi in programma

Moltissimi gli eventi che animano il dossier: la prima iniziativa simbolica sarà **l'inaugurazione della statua del Marinaio il 20 marzo, a Porto Corsini**, mentre **l'11 aprile, in occasione della Giornata nazionale del mare, verrà organizzata una festa di presentazione del progetto alla città**; a maggio è stata voluta, a Ravenna, la manifestazione **'Deportibus' – il festival dei porti che collegano il mondo e che mette Ravenna al centro delle tematiche sulla portualità – in programma dal 21 al 23 maggio** con il coinvolgimento di numerosi stakeholder con la regia dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Oltre al patrocinio del Comune, l'evento, ideato e realizzato da IBG-Italian Blue Growth, vede quelli di Commissione Europea, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera, Assoporti e la collaborazione di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Camera di Commercio Ferrara Ravenna.

Il programma dedicato alla civiltà del mare si intreccerà anche con **l'Anno Teodoriciano 2026 e con il nuovo allestimento museale dedicato alla cosiddetta Barca di Teodorico al Museo Classis**; il '26 sarà anche l'anno di potenziamento della 'cittadinanza blu', per un percorso di consapevolezza e di educazione al mare all'interno di un progetto ambientale di tutela e valorizzazione che verrà rafforzato anche dal **completamento del Parco**

Marittimo.

Fra i progetti strutturali – che non riguardano precisamente la Capitale del Mare, ma che da questa nomina prendono nuovo vigore – va ricordato che è previsto **un bando per la rigenerazione urbana di tutta l'area di Marina di Ravenna che va dalla rotonda del traghetto al faro**. *“Non abbiamo candidato opere strutturali perché non c'era il tempo materiale per farlo – ha precisato Barattoni – ma vogliamo che questa nomina dia un impulso e lasci un segno anche sulle strutture. Fra l'altro verrà restaurato anche il Moro di Venezia esposto in testata della Darsena”*.

*“Storicamente, Ravenna è tra le città che hanno contribuito all'istituzione delle vacanze al mare: è stata innovativa allora, nell'Ottocento, e lo è ancora oggi, grazie alla capacità di esprimere una nuova proposta balneare in chiave sostenibile. Tutti questi elementi convivono con le numerose componenti dell'economia marittima, con particolare attenzione alle pratiche di diffusione della conoscenza del mare, alla tutela della biodiversità e all'uso sostenibile delle risorse marine, come dimostrerà l'ampliamento del polo scientifico Cestha con un primo centro di ricerca dedicato ai cavallucci marini. Nei prossimi anni Ravenna sarà infatti la prima in Italia ad ospitare un'area protetta in ambiente marino con fondali sabbiosi nello specchio di acqua tra Lido di Dante e Lido di Classe. Di particolare importanza, l'istituzione del Premio 'Donne e Mare' e la progettazione di un percorso per agevolare imprese innovative legate alla blue economy”***ha concluso il sindaco.**

Il progetto Ravenna Capitale italiana del Mare 2026 vedrà un evento conclusivo a fine anno in Darsena.

Ricordiamo che l'economia del mare a Ravenna vale circa un miliardo di euro, conta 15.944 occupati e 2.549 imprese. Nella sola area portuale sono in corso investimenti pubblici e privati per diversi miliardi di euro.

CONFINDUSTRIA SU RAVENNA CAPITALE ITALIANA DEL MARE 2026: SUCCESSO DI TUTTO IL SISTEMA PORTUALE

Confindustria Romagna esprime grande soddisfazione per la proclamazione di Ravenna a Capitale italiana del mare 2026: “un successo meritato, che riconosce il rapporto unico della città con la cultura marittima e conferma la centralità del Porto come cerniera che sa unire industria, energia e turismo. Ravenna, la sua storia e la sua industria sono indissolubilmente legate all’acqua: nei secoli, il mare ne ha definito l’ascesa e lo sviluppo economico e sociale che conosciamo ancora oggi. La comunità produttiva si impegna a potenziare e accrescere ogni giorno questo immenso patrimonio. L’economia del mare si dirama su molteplici filiere e direttrici: il plauso per questo risultato va all’Amministrazione Comunale e a tutti i soggetti del tavolo di lavoro che hanno preparato il dossier di candidatura, realizzando un lavoro collettivo che con coesione e determinazione ha saputo delineare un progetto basato su una strategia precisa di valorizzazione di tutte queste componenti. I cambiamenti quotidiani impongono rapidi adattamenti a scenari in continuo mutamento. L’Autorità Portuale e l’intero sistema imprenditoriale del porto, del distretto chimico, energetico e logistico, hanno dimostrato di saper tenere il passo delle transizioni in corso costruendo attraverso una fattiva progettualità, a partire dall’hub, una visione chiara delle prospettive future.”

Ravenna Notizie